

LA VOCE DELLA DOMENICA

Parrocchie della SS. Trinità di Aveggio, di Santa Maria Assunta di Certenoli,
di San Martino del Monte, di San Michele di Romaggi,
e di San Colombano di Vignale

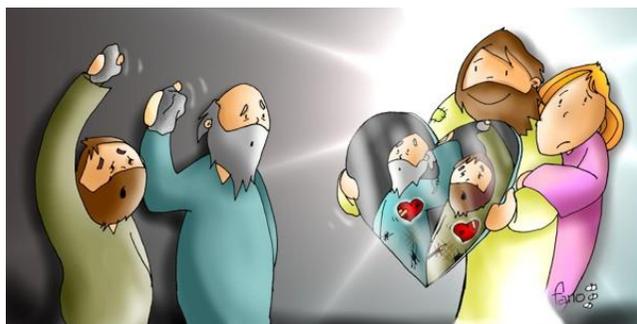


V Domenica di Quaresima (Anno C)
13 marzo 2016

Giubileo straordinario della Misericordia

LA PAROLA DEL SIGNORE

Dal Vangelo secondo Giovanni (8, 1-11)



In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una

donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Nanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Quando Gesù apre le porte delle nostre prigioni di padre Ermes Ronchi

Se ne vanno tutti, cominciando dagli anziani. È calato il silenzio, Gesù rimane solo con la donna e si alza, con un gesto bellissimo! Si alza davanti alla adultera, come ci si alza davanti ad una persona attesa e importante. Si alza in piedi, con tutto il rispetto dovuto a una presenza regale, si alza per esserle più vicino, nella prossimità, occhi negli occhi, e le parla. Nessuno le aveva parlato prima. Lei e la sua storia, lei e il suo intimo tormento non interessavano. E la chiama Donna con il nome che ha usato per sua Madre.

Non è più l'adultera, la trascinata, è la donna.

Gesù adesso si immerge nell'unicità di quella donna, nell'intimo di quell'anima. Ed è soltanto così che anche noi possiamo trovare l'equilibrio tra la regola e la compassione. Immergendoci nella concretezza di un volto e di una storia, non in un'idea o una norma. Imparando dall'intimità e dalla fragilità, maestre di umanità.

«Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?»

Dove sono quelli che fanno solo lapidare e seppellire di pietre? Non qui devono stare.

Il Signore non sopporta gli ipocriti, quelli delle maschere, del cuore doppio, i commedianti della fede; e poi accusatori e giudici. Vuole che scompaiano. Come sono scomparsi quel giorno, così devono scomparire dal cerchio dei suoi amici, dai cortili dei templi, dalle navate delle chiese, dalle stanze del potere.

Nessuno ti ha condannata? Neanch'io ti condanno. Gesù adesso scrive non più per terra ma nel cuore di quella donna, e la parola che scrive è: futuro. E la donna di colpo appartiene al suo futuro, alle persone che amerà, ai sogni che farà. Il perdono di Dio è un atto creativo: apre sentieri, ti rimette sulla strada giusta, fa compiere un passo in avanti, spalanca futuro. Non è un colpo di spugna sugli errori del passato, ma è di più, un colpo d'ala verso il domani, un colpo di vento nelle vele della mia barca.

Va e d'ora in poi non peccare più: risuonano le sei parole che bastano a cambiare una vita! Gli altri uccidono, lui indica passi; gli altri coprono di pietre, lui insegna sentieri.

E d'ora in avanti... ciò che sta dietro non importa più. Il bene possibile domani conta più del male di ieri. Dio perdona come un creatore. Tante persone vivono in un ergastolo interiore, schiacciate da sensi di colpa

per errori passati. Gesù apre le porte delle nostre prigioni, smonta i patiboli su cui trasciniamo noi stessi e gli altri. Lui sa bene che solo uomini e donne liberati e perdonati possono seminare libertà e pace.

Dice a quella donna: Esci dal tuo passato. Tu non sei l'adultera di questa notte, ma la donna capace ancora di amare, di amare bene. E di conoscere più a fondo di tutti il cuore di Dio.

(fonte: Avvenire)

PREGHIERA QUARESIMALE DI SANT'EFREM IL SIRO

Signore e sovrano della mia vita,
allontana da me lo spirito dell'ozio, dell'indiscrezione,
dell'ambizione, del pettegolezzo.

Fammi la grazia di uno spirito di saggezza e di umiltà,
di pazienza e di carità.

O Signore, mio Re,

fa che io veda le mie colpe e non condanni mio fratello.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

O Signore, mio Re,

fa che io veda le mie colpe e non condanni mio fratello,
poiché tu sei benedetto nei secoli dei secoli.

Amen

VITA DELLE COMUNITÀ

Incontri vicariali di catechesi per gli adulti in preparazione alla Pasqua

Per il programma completo vedi foglio disponibile in chiesa

Per le parrocchie di Aveggio, Certenoli e Romaggi

Giovedì 17 marzo, ore 20:45, Via Crucis Vicariale a Ferrada con l'inizio dall'abbazia di Sant'Anna. Riflessione di padre Gabriele Ambu, ofm capp.

Per le parrocchie di San Colombano e San Martino

Martedì 15 marzo, ore 21, presso la chiesa di Borzonasca, un tempo di ascolto, adorazione e celebrazione della confessione. Ci guiderà padre Attilio Fabris, monaco diocesano.

Ss. Messe feriali

Lunedì e venerdì ore 18 ad Aveggio

Festa di N.S. della Misericordia a Carasco nell'abbazia in piazzetta

Ore 17:15 celebrazione della Via Crucis

Ore 18:00 S. Messa solenne presieduta dal nostro Vescovo

Benedizione delle famiglie a Certenoli

Vedi programma

NB: Ritirare i programmi delle celebrazioni della Settimana Santa

Per San Colombano e San Martino sono disponibili sul sito www.sancolombano.net